

Il premio Nobel

Verona, Franceschin inaugurerà domani l'archivio Dario Fo



L'anno scorso, Dario Fo aveva annunciato all'Accademia di Svezia, per realizzare un museo interattivo, «un modo teatrale alla Disneyland». Non sarà così: l'archivio Dario Fo-Franca Rame, frutto in larga parte del minuzioso e certosino lavoro nel corso di decenni della moglie del premio Nobel, scomparsa nel 2013, aprirà domani a Verona. L'archivio (copioni, manoscritti, disegni, dipinti, bozzetti, manifesti, copie di contratti, fatture, libri, articoli, costumi, pupazzi, marionette, scenografie, locandine e foto di scena) trova posto nei locali dell'Archivio di Stato, agli ex magazzini generali. Lo ha annunciato il ministro ai [Beni Culturali Dario Franceschini](#), vero regista dell'operazione, come racconta il figlio di Dario Fo, Jacopo: «Si è preso a cuore questa iniziativa. È la prima volta che un governo si interessa del lavoro dei miei». Sarà presente lo stesso [Franceschini](#) a tagliare il nastro, con Dario Fo che festeggerà così il prossimo compimento dei 90 anni. Sono molti i legami di Dario Fo con Verona, antichi e recenti. Fu un editore veronese, Giorgio Bertani, a pubblicare tra i primi i suoi testi. Dopo il Nobel per la letteratura nel 1997, fu un'impresa con sede a Verona, Volkswagen Italia, a sponsorizzare il progetto del Nobel dei disabili, che portò all'acquisto di 37 pulmini. Ancora a Verona si è svolta negli scorsi mesi la mostra con i dipinti dello stesso Dario Fo dedicati a Maria Callas.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

